Anno XIII. Mercordì 11 Settembre 1878 N. 219

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Anche in Italia si progredisce

Se, invece di occuparsi tutto dì a fare le pulci agli avversarii politici, ripetendo sempre in falsetto la stessa canzone, la stampa italiana si occupasse un poco altresì di notare tutto quello che nelle varie parti d'Italia si è fatto, si fa, si disegna di fare e far dovrebbesi per la restaurazione economica ed i progressi del nostro paese, non soltanto si vedrebbe, che qualche cosa di buono o si fece, o si sta facendo, ma si darebbe altresì maggior credito al di fuori al nostro paese, e più utili incitamenti si avrebbero al di dentro.

Quando si ebbe il coraggio di votare, per salvare il paese, uscito da una grande crisi, dal fallimento e dallo screditò finanziario, la grave tassa del macinato, tutta la stampa estera comprese, che l'Italia non era la Spagna, e che essa avrebbe saputo fare onore a' suoi impegni. Da ciò un maggior credito finanziario, l'inalzamento sul mercato europeo dei nostri fondi pubblici ed un maggiore richiamo anche del capitale straniero alle nostre imprese.

Ma se poi anche le opere che mettono a maggiore frutto le nostre terre, delle quali non se ne fecero poche negli ultimi anni, fossero descritte, discusse, indicate ai nostri ed agli stranieri, il credito dell'Italia, sotto a tutti gli aspetti, se ne avvantaggerebbe assai.

Per questo bene fecero testè ad inaugurare con solennità l'opera compiuta a Codigoro (Provincia di Ferrara) presso il Po di Volano, colla quale si redimono dalle inondazioni e si assicurano ad una maggiore produzione non meno *di* 50,000 ettari di buoni terreni.

Le spese che vi si sono fatto superano gli otto milioni, ma triplicarono già a quest'ora il prezzo d'affitto di quelle terre e ne assicurano i prodotti. Questa ed altre opere di prosciugamento nel Polesine, nel Padovano, nel Veronese ed anche nel Veneto orientale, come alcune simili non meno grandi nel mezzodì dell'Italia, provano, che non soltanto nell'Olanda si sa spendere e fare per redimere il patrio suolo ed accrescerne la produzione.

Queste vittorie ottenute dall'arte lungo l'Adriatico, se saranno proseguite in tutta la estensione dal Rubicone al Timavo, portando la popolazione operosa fino alla marina, non avranno per solo effetto di occupare utilmente i nostri agricoltori e di accrescere la produzione interna del paese, ma anche quello di rinforzare la nostra posizione, che ora è pur troppo debole, sull'Adriatico, e minaccia di esserlo di più per gl'incrementi altrui.

La zona sopramarina dell'Adriatico, nella quale scola il pendio italiano delle Alpi e l'Appennino settentrionale, è delle più fertili, se l'arte coi debiti prosciugamenti e colla difesa dalle acque invadenti, ne risana e ne assicura i prodotti. Quella che vi si può ottenere ancora è una vera conquista di provincie; ma se presso al mare ci saranno paesi ricchi di popolazione, di lavoro e di prodotti, anche l'attività marittima in questa estrema parte ne guadagnerà e con essa verrà l'Italia a rafforzarsi sull'Adriatico.

Ringraziamo il ministro Baccarini che ci ha rubato una frase dicendo come noi che questa è una parte dell'Italia irredenta dove ci sono da collocare molte delle nostre popolazioni povere, a vantaggio proprio e del paese.

Ma oltre a ciò all'onor. ministro Baccarini, che molto opportunemente assistette a quella solennità dell'arte trionfatrice della natura, noi raccomandiamo, anche pubblicamente, che spinga lo sguardo a questa volta e consideri come d'importanza nazionale il compimento della nostra ferrovia pontebbana verso il mare, per cui raccordatasi con quell'altra che attraverserebbe la parte orientale della Provincia di Venezia, servirebbe con essa a dare un maggior valore alle terre basse del Veneto orientale, ad associarci anche noi all'opera delle bonifiche e degli scoli, a far discendere la popolazione ed il lavoro fino alla marina, a rafforzare così la posizione dell'Italia nel Veneto orientale, dove, priva de' naturali confini, pur troppo è debole assai, ed a rattenere la popolazione dall'emigrare in America a scambiarvi una con un'altra miseria.

In tutta la bassa Romagna ed in tutto il basso Veneto lungo il mare c'è ancora un po' d'Italia irredenta, come ce n'è in altre parti della penisola e delle isole. Il redimere questa al più presto darà forza per cose maggiori.

Ripeteremo adunque a tutti gli uomini politici del centro: guardate un poco anche questa importante estremità!

ITALIA

Roma. Assicurasi che il ministro dell'interno sdegnato per la fuga dei briganti di Palermo, mandò ordine a tre alti funzionari del suo dicastero di recarsi colà per procedere ad una severa inchiesta. Se non chè, essendone stato avvertito il prefetto Corte, questi fece sapere che, in tal caso, egli si dimitterebbe. Dinanzi a questa minaccia, l'on. Zanardelli recedette dalla presa determinazione. Affermasi essere d'imminente pubblicazione una circolare del ministro dell'interno alle autorità da lui dipendenti, affichè prendano tutte le disposizioni atte a tutelare la pubblica sicurezza, in questi ultimi tempi gravemente compromessa. (*Corr. della Sera*).

— L'*Avvenire* smentisce il telegramma parigino comunicato dalla Stefani ai giornali, che, cioè dietro domanda del ministro degli esteri francese, il comm. Ellena abbia avuto incaricato d'intendersi col marchese di Noailles, ambasciatore presso il Quirinale, per studiare i modi d'un accordo sul trattato di commercio.

— Gli organici non contemplati nei bilanci di prima previsione saranno stabiliti dal decreto che ricostituisce il Ministero d'agricoltura.

— Scrivono alla *Perseveranza* che l'on Minghetti si recherà nel prossimo ottobre a visitare gli elettori del suo Collegio di Legnago e che in quell'occasione pronunzierà un discorso.

— Sinora nessun dispaccio è giunto da Palermo che annunzi la cattura dei tre briganti evasi. Si teme che abbiano ripresa la campagna.

ESTERO

Austria. Ora che le elezioni sono finite in Ungheria e che si conoscono i risultati degli ultimi ballottaggi, si può fare il calcolo dei varii gruppi e la ripartizione delle forze di ciascun partito. Gli eletti possono distinguersi nella proporzione seguente: Partito liberale, 245 voti; Opposizione, 146; nazionali, 6; di nessun partito, 16. Tra i deputati dell'Opposizione, 71 appartengono all'Opposizione coalizzata, 75 all'estrema Sinistra. In conseguenza il partito liberale dispone di una maggioranza di 99 voti, oltre quelli dei deputati che non sono legati ad alcun partito. In questo calcolo non sono compresi i 35 delegati che la Dieta di Croazia deve inviare al Reichstag ungherese.

Francia. Il *Secolo* ha Parigi: 700 persone, guidate dai presidenti dei circoli cattolici, sono partite pel Congresso di Chartres in pellegrinaggio. Il governo sarebbe intenzionato di proibire nelle chiese la colletta del danaro di San Pietro. I giornali ufficiosi mettono in ridicolo la notizia dell'invito fatto alla Francia di occupare la Tessaglia.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 9: Ieri vi furono circa 120 mila entrate all'Esposizione. I preparativi per la Festa delle ricompense si fanno con grande sollecitudine. È ormai certo che assisteranno alla festa i sovrani del Belgio. Inoltre vi saranno il principe Amedeo, la regina Vittoria e lord Beaconsfield, ma in forma incognita. 500 persone assistettero al Congresso viticolo di Montpellier. Il Congresso terminò col consigliare gli agricoltori a piantare le vigne d'uva americana nei luoghi di quelle distrutte dalla filossera. Il Congresso sulla proprietà industriale ha votato otto deliberazioni nelle quali si sollecitano le convenzioni internazionali.

— La *Republique Francaise* smentisce le voci della dimissione del maresciallo; opina però che in tal caso a suo successore non verrebbe scelto un militare, ma un civile.

Spagna. Le voci messe in giro da qualche giornale straniero, relativamente a dei progetti di matrimonio del Re di Spagna, sono assolutamente infondate. Sua Maestà, ancora sotto l'impressione d'un profondo dolore, non pensa a rimaritarsi, e il suo Governo non gli farà l'ingiuria di sollevare una simile questione.

Russia. Un dispaccio da Varsavia conferma che alla frontiera d'Alexandrow fu arrestato uno degli assassini del generale Mezentzow. E un finlandese, di nome Greitzer, e gli fu trovato il pugnale con alcune macchie di sangue ed una lettera comprovante il delitto. È stato condotto a Pietroburgo sotto buona scorta.

Svezia. L'*Agenzia teleg. svedese* dichiara essere destituita di ogni verità la notizia relativa alla apparizione del cholera in Svezia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Alcune postille ai discorsi di San Daniele. Prima di tutto vogliamo portare un apprezzamento della *Gazz. di Venezia* sul discorso dell'on. Giacomelli agli elettori.

Essa dice:

«Il discorso non solo fu vivamente applaudito; ma fece una profonda impressione nell'animo degli uditori. Ognuno comprendeva che le parole dette da un personaggio sì cospicuo del partito liberale-moderato, non erano rivolte ai soli elettori di S. Daniele, ma bensì a tutta l'Italia; e mentre ne furono profondamente rassicurati tutti quelli che vogliono sia tenuta alta la bandiera dei principii, sui quali è impossibile e sarebbe indecoroso il transigere con chicchessia, n'ebbero pure alta e viva sodisfazione anche quegli altri, i quali desiderano che il partito liberale-moderato si spinga innanzi più che sia possibile sulla via del progresso, affinchè ancora meglio sia reso evidente al paese quali sieno le persone veramente progressiste, nel significato vero e genuino della parola.

Là dove poi tutti pendevano dalle sue labbra, fu quando, colla competenza sua affatto speciale, parlò delle economie possibili e delle difficoltà che si oppongono ad aumentare le entrate, prendendo ad esame i varii cespiti onde si compongono. Vi si scorgeva la ponderata posatezza di chi parla con una profonda cognizione di causa, non solo, ma di chi ha ragione di ammettere che possa venire il momento, in cui lo si prenda in parola. Il discorso fu notevole tanto per ciò che disse, quanto per ciò che espresse chiaramente di non voler dire.

Lo scabroso argomento delle relazioni dell'Italia colle Potenze straniere fu pure trattato con singolare maestria, affermando, assai più francamente di quanto abbia saputo farlo il Ministero, i diritti dell'Italia al compimento delle aspirazioni nazionali, ma dimostrando in pari tempo la necessità di un'intima alleanza con quello Stato che unicamente è in grado di tener lontano dall'Adriatico, e quindi dall'Italia, l'assiduo lavoro del panslavismo e del pangermanismo, ed è chiamato dalle congiunture a prestar quest'opera eminentemente proficua all'Italia.

Qui non parlava più il finanziere, ma l'uomo di Stato, ed ognuno apprezzò non solo la profondità di vedute, ma lo squisito tatto dell'on. Giacomelli, che, mettendo in risalto la differenza fra la politica saggia e creatrice della destra, e quella or temeraria, or fiacca e sconclusionata degli attuali reggitori, dimostrò come, al caso, egli saprebbe seguire le gloriose traccie lasciate da quelli, che, sapendo osare a tempo ed a tempo aspettare, ebbero tanta parte nella rigenerazione d'Italia.

Se non c'inganniamo, l'eco destato dal discorso dell'on. Giacomelli sarà molto più forte in tutta Italia di quello che abbia potuto esserlo sui colli di S. Daniele».

Poscia, siccome noi non avevamo, come la *Gazzetta*, un servigio stenografico e ci piaceva più di essere parte che referente, dato jeri il senso dei discorsi detti a desinare, riferiamo, come ce le dà la Gazzetta stessa, le parole del dott. Rainis e dell'on. Giacomelli.

Ecco le parole del Rainis:

«Credo di essere interprete dei sentimenti di tutti, ritenendo che la prima invocazione, il primo saluto, lo dobbiamo alla graziosa maestà del Re.

«Bevo quindi alla salute dell'amato e carissimo Re d'Italia.

«Ora che abbiamo adempiuto al dover nostro d'italiani e di galantuomini, io devo dare il benvenuto al caro amico e deputato, onorevole Giacomelli.

«Io onoro in lui il patriota, il galantuomo. Spero che tutti sarete d'accordo; mentre però voi tutti non siete d'accordo con me in politica. Io sono un reprobo per voi altri. Però io non distinguo che due partiti: i galantuomini e i birbanti. Ora ques'uomo, che ha dedicato l'opera sua e tutta la sua intelligenza al benessere ed all'onore del paese, è una persona che dobbiamo rispettare e a cui io porto doppio evviva.

«La gara del pensiero del bene del paese dev'essese benedetta da me e da voi, sicchè, lasciando da banda i dissensi politici (che spero rispetterete i sentimenti miei, com'io rispetto i vostri) io propongo un brindisi al patriota, all'amico Giacomelli, il quale si è dedicato tutto interamente al bene del paese».

Ed ecco anche quelle dell'on. Giacomelli:

«Vi ho annoiato con un discorso oggi; ma la cortesia usatami da quanti voi siete qui, la cortesia speciale usatami dal mio amico Rainis, dall'amico Farlatti e dal Mantica, mi obbliga a prendere la parola per rispondere che io mi unisco ai voti espressi dall'amico Mantica, e bevo innanzi tutto alla prosperità del Collegio elettorale di S. Daniele e Codroipo. *(Vive acclamazioni)*.

«Se permettete continuerò. — Io sono stato in collegio lunghi anni col Sindaco vostro, e mi ricordo che era un ragazzo studioso, diligente. Non so cosa pensassi di lui; certo non poteva pensare che lui oggi Sindaco avrebbe fatto un brindisi a me deputato. Capiva però sin d'allora che Rainis avrebbe fatto la sua strada; e che sia diventato un uomo di abilità non comune me lo prova il brindisi suo fatto con molto spirito. Egli non solo si è mostrato gentilissimo nel rappresentare la sua città natale; ma è andato più in là: egli ha adombrato una idea che io ho espressa nel mio discorso, che cioè ogni volta che vi è lealtà, onestà, desiderio di servire il paese non vi possono essere dissensi, purchè si rimanga nell'orbita costituzionale.

«Io non credo di essere partigiano: sono gli avversarii miei che vanno dicendo che io lo sono, perchè vogliono pescare nel torbido.

«In me c'è un uomo che sprezza le miserie partigiane: vi è però un uomo che ha le sue convinzioni.

«Quantunque d'opinioni diverse, noi dobbiamo darci la mano, ricordarci che possiamo stringercela a vicenda ed aiutarci per cooperare alla prosperità dell'Italia ed al benessere del Collegio.

«Se l'amico Rainis non è partigiano, gliene do lode; ma spero che questa lode venga anche a me.

«Colla mia solita franchezza dirò che io mi compiaccio di vedere fra noi il rappresentante dell'Associazione costituzionale; e mi compiaccio tanto più in quanto che, essendo stato uno tra i fondatori dell'Associazione, credo di aver reso un piccolo servigio al paese. Infatti, che cosa occorre in Friuli? Bisogna innanzi tutto creare un po' di educazione politica, e l'Associazione costituzionale, che è diretta da uomini leali e che amano il bene della patria, può rendere questo servigio.

«Vi ringrazio di nuovo e sinceramente per l'accoglienza avuta; ma vi dirò che non mi ha sorpreso, imperocchè conosco abbastanza la storia della mia Provincia per sapere quanta civiltà abbia innata San Daniele. Anche in mezzo alle tenebre che invadevano dappertutto, e forse in Friuli più che altrove, San Daniele ha sempre mantenuta la luce della civiltà.

«Voi avete saputo respingere il feudalismo che invadeva queste regioni e mantenervi liberi. Voi siete stati attaccati dai Turchi, ma qui essi non sono mai penetrati. Dunque nè feudalismo nè barbarie. Ora che cosa vuol dir ciò? Vuol dire che, oltre che civiltà, in San Daniele vi è un grande coraggio nella difesa dei proprii diritti e delle proprie franchigie.

«Se noi col pensiero andiamo riandando nel passato, noi troviamo che, tanto sotto il dominio della Repubblica, quanto sotto il dominio austriaco, San Daniele ha sempre conservato il suo carattere, fece sempre un'ottima figura; che in San Daniele vi sono sempre state delle egregie persone che hanno mantenuto vivo l'amore alle scienze, alle lettere, alle arti: e che in questi ultimi 30 o 40 anni, San Daniele ha continuato a mantenere questo grado di civiltà, di coltura, ed ha dato esempio di vero patriotismo.

«Oggi l'Italia è costituita; e quell'amore che San Daniele ha avuto in passato per la tutela delle proprie franchigie, ora deve adoperarlo per mantenere le franchigie costituzionali della patria più larga.

«Parlando del mio Collegio, debbo ricordare anche l'altra Sezione di esso.

«Sono assai grato per l'appoggio datomi da Codroipo, dove vi hanno cittadini che hanno avuto la cortesia di difendere le mie opinioni politiche e la mia riputazione, imperocchè disgraziatamente in quella Sezione vi hanno delle persone che andavano più in là.

«È certo che gli elettori di Codroipo, che hanno deposto nell'urna il mio nome, hanno dimostrato un coraggio, perchè in fine dei conti era là che il fuoco contro di me si sentiva più vivo.

«Io devo esser grato anche a loro, e da parte mia adoprerò tutte le mie forze per servire giustamente, equamente, tutte le parti del mio Collegio.

«Scusate queste disadorne parole, ma ci teneva a dire che accetto con grato animo tutti gli auguri e le cordialità che mi avete manifestate. Concludo quindi con un brindisi alla salute del mio Collegio elettorale. (*Nuove acclamazioni*).

«Permettetemi di aggiungere ancora una parola.

«Ho studiato poco; però ho studiato abbastanza per sapere che occorre rispettare la scien-

za e coloro che la coltivano. Egli è perciò che io desidero ricordare l'illustre prof. Zahn, qui presente. Lo ricordo perchè scienziato, perchè straniero, e per una terza ragione, cioè perchè essendo straniero, dedica tutti i suoi studii per illustrare la nostra Provincia.

« Percorrendo la nostra Provincia, ho riscontrato con vera compiacenza che l'amore per la storia antica si è ravvivato; ne abbiamo qui un rappresentante, il sig. Joppi, le cui importanti pubblicazioni sono riconosciute dalla maggioranza della Provincia.

« Mi permetto quindi di proporvi un brindisi all'illustre professore, che merita tanto più la nostra gratitudine, in quanto appartiene ad una nazione che io rispetto, e colla quale dobbiamo essere amici anche politicamente. »

Da S. Daniele ci giungono ulteriori notizie sulla visita elettorale del nostro amico deputato Giacomelli e ci affrettiamo a pubblicarle, come quelle che confermano la cordiale accoglienza usatagli da ogni ordine di cittadini.

« Lunedì mattina accompagnato dal nobile Mantica presidente dell'Associazione Costituzionale friulana, dal sindaco Rainis, dal co. Ronchi e dei altri egregi amici, l'on. deputato si recò a Ragogna e quindi a Pinzano per ammirare lo stretto che si può chiamare la chiave del Tagliamento, stretto dalla di cui vetta attorniata da ridentissimi paesi l'occhio domina tutta la estesa terra friulana. Ivi una grata sorpresa attendeva l'on. Giacomelli, poichè a Pinzano in casa dell'egregio sig. Rizzolati erano convenuti per stringergli la mano, e per ringraziarlo del grande amore che egli pone nel difendere gli interessi del Friuli, l'avv. Simoni, deputato al Parlamento pel Collegio di Spilimbergo, l'avv. Ciriani consigliere provinciale, il dott. Pognici, il sindaco colla Giunta comunale di Spilimbergo ed i sindaci e le Giunte di parecchi Comuni contermini. L'on. Simoni, dopo aversi fatto interprete dei sentimenti de' suoi amici intervenuti a Pinzano, intraprese a parlare per esporre la grande difficoltà di costituire un Consorzio di Comuni, che quasi da solo si accingesse a costruire un ponte del costo di mezzo milione e come ragione volesse che si propugnasse la scorciatoia ferroviaria da Portogruaro a Gemona, sulla quale autorevoli uomini avevano già scritto in dotte pubblicazioni, o parlato nel seno del Parlamento.

L'on. Giacomelli si disse lieto di trovare nel collega Simoni un appoggio tanto cordiale in favore delle opinioni che riguardo a così vitale interesse aveva manifestate nel giorno antecedente a S. Daniele. L'on. Giacomelli soggiunse di aver spesso riflettuto alla questione ferroviaria friulana e di essere stato sempre persuaso, che per rendere completa la nostra rete provinciale occorressero quattro nuovi tronchi; l'uno quello che partendo da Portogruaro per Pinzano si unirebbe a Gemona colla ferrovia pontebbana; il secondo quello che da Portogruaro per Latisana raggiungerebbe il confine austriaco verso Palmanova; il terzo quello che sarebbe tronco di raccordamento tra Udine e Palmanova; quarto finalmente quello tra Udine e Cividale da costrurvi sulla strada ordinaria e da esercitarsi secondo il sistema attuato tra Milano e Saronno, sistema che diede eccellenti risultati per solidità ed economia.

Venendo più specialmente a discorrere della scorciatoja Portogruaro-Gemona, l'on. Giacomelli ripetè com'essa fosse desiderata da Venezia e come stesse nel nostro interesse il sorreggere con tutte le forze quanto nella bella città della laguna si vuol fare per raggiungere l'intento. Tutte le imprese hanno le loro difficoltà e vogliono essere considerate con calma senza soverchie speranze e senza soverchi timori; ma siccome l'accennata scorciatoia risponde ad interessi politici, militari e commerciali della Nazione, così l'on. Giacomelli opina che si farà più o meno presto. Però, per raggiungere lo scopo, occorre che l'opinione pubblica si pronunzi e sostenga colla sua potenza quanto egli d'accordo coll'on. Simoni e con parecchi sindaci dei distretti interessati intende di fare.

Reduce quindi a S. Daniele, l'on. deputato visitava l'Ospedale, il Monte di Pietà, la Chiesa di S. Antonio e la Biblioteca. L'Ospedale è un fabbricato molto vasto e molto pulito; egregiamente diretto dall'ottimo dott. Vidoni e dal bravo Amministratore Biasutti, dove oltre agli ammalati del Comune stanno ora ricoverati 80 pazzi a cura dell'erario provinciale. Il Monte di Pietà, avendo un patrimonio d'oltre trecentomille lire, è, dopo quello di Udine, il più importante del Friuli; la Biblioteca poi contenente tesori dovuti a lasciti generosi d'illustri compaesani è spesso visitata da cospicui scienziati. La Chiesa di S. Antonio contiene i famosi affreschi del Pellegrino molto danneggiati per la incuria del tempo e degli uomini; ma ora si stanno restaurando da mano provetta col peculio in gran parte dello Stato, il quale ristabilimento dovrebbe farsi per eguali affreschi esistenti a Pinzano.

Il comm. Giacomelli, ospitato con squisita cortesia dal conte Concina, partiva martedì mattina accompagnato da egregi cittadini di S. Daniele alla volta di Udine, fece breve sosta a Martignacco per stringere la mano ad alcuni suoi elettori dei vicini villaggi che lo attendevano nella casa del nostro valente amico Deciani.

In tal modo si compieva una gita che lasciò buona impressione in tutti e che forse non sarà sterile, avendo portato le menti ad occuparsi d'un grande interesse di tutta la Provincia ».

N. 2952

Deputazione provinciale del Friuli

Avviso di concorso.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale in data 28 agosto 1878, relativa alla istituzione dei Capi-stradini provinciali;

Visto il Regolamento relativo alla istituzione medesima, approvato con deliberazione deputatizia 26 agosto n. 2952;

È aperto il concorso a due posti di Capi-stradini provinciali cui va annessa la mercede mensile di lire 75.

Gli aspiranti dovranno comprovare con l'appoggio di documenti debitamente legalizzati:

a) La buona condotta;

b) Di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

c) Di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare;

d) Di essere dotati di robusta complessione fisica;

e) Di non avere oltrepassato il 40° anno di età.

Dovranno poi provare di saper leggere e scrivere, e ciò mediante esame davanti alla Commissione che sarà all'uopo nominata dalla Deputazione provinciale, al quale esame saranno a suo tempo invitati gli aspiranti.

Le istanze dovranno essere rivolte alla Deputazione provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle medesime è fissato a tutto il 31 ottobre del corrente anno.

Udine, li 9 settembre 1878.

Pel R. Prefetto Presidente
SARTI Con. del.

Il Deputato prov. *A. Dorigo* — Il Segretario Merlo

Municipio di Udine

AVVISO.

Furono rinvenuti una mantiglia di lana ed un effetto cambiario, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Quelli che li avessero smarriti potranno ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 9 settembre 1878.

Per il Sindaco f.f. *A. De Girolami.*

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai in Udine. XII° Anniversario del patto di fratellanza fra i figli del lavoro.

La nostra Società, il cui principale scopo è lenire col vicendevole aiuto le disgrazie dei soci e di sorreggere i figli del lavoro nei loro tardi anni, compresa dalla necessità di rialzare l'operaio e renderne il lavoro, mediante lo sviluppo dell'intelligenza, più produttivo, a canto al *mutuo soccorso* ha scritto sulla sua bandiera *istruzione.*

L'opera sua previdente e civilizzatrice incontrò sempre il plauso degli altri cittadini, che le furono larghi di aiuto e di consiglio. Ad essi rivolgesi la Società nella occasione che si dispone a festeggiare il XII° anniversario del patto di fratellanza fra gli operai di Udine.

La Società imprende anche in quest'anno la solita lotteria di beneficenza, il cui ricavato sarà assegnato per metà al fondo delle proprie scuole, per l'altra metà a quegli istituti di beneficenza, che provvedono alla custodia dei figli del povero nella loro infanzia.

Vogliano i cittadini fare buon viso alle commissioni che si presenteranno alle loro case per raccogliere i doni, che costituir devono le vincite della lotteria, e accorrere numerosi a partecipare alla nostra festa del 15 settembre.

Programma:

Distribuzione dei premi agli alunni distinti delle scuole operaie.

Lotteria di beneficenza a vantaggio delle Scuole degli Operai, e degli Istituti Pii denominati: Ricovero Tomadini per gli orfanelli miserabili, Asilo Infantile di Carità, e Giardini d'Infanzia.

Ordine della festa: La distribuzione dei premi avrà luogo nella gran Sala dell'Ajace alle ore 10 ant. col concorso delle Autorità locali, delle Rappresentanze cittadine e dei membri della Associazione Operaja.

I soci sono invitati mezz'ora prima nei locali di residenza della Società, per procedere uniti al Palazzo Municipale accompagnati dalla Banda Cittadina.

La Lotteria di beneficenza sarà tenuta alle ore 7 di sera nella Piazza Vittorio Emanuele e sarà rallegrata dalla Musica.

Gli oggetti destinati a titolo di premio nella Lotteria saranno esposti durante l'intero giorno sotto la loggia di S. Giovanni opportunemente addobbata.

Regole per la Lotteria. Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed il numero corrispondente sarà posto in apposite urne, frammisto ad altri biglieti in bianco nella proporzione di uno per trenta. Appositi incaricati si occuperanno della vendita dei biglietti, il di cui prezzo viene fissato a 10 centesimi cadauno. La consegna degli oggetti guadagnati sarà fatta immediatamente. Coloro però che entro la sera della Lotteria non ritirassero gli oggetti guadagnati s'intenderanno rinunciarli a favore delle istituzioni per le quali venne promossa la Lotteria di beneficenza. Per l'ingresso alla Piazzetta e Loggia di San Giovanni si pagheranno cent. 20 per persona.

Udine, li 25 agosto 1878.

La Presidenza

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Precedenti L. 633.42

Francesco co. comm. di Toppo l. 15 — Avvocato Schiavi l. 5 — N. N. l. 4 — Dott. G. B. di Varmo l. 5 — Armellini Rosa l. 1 — Zinutti Luigi l. 1 — N. N. 2 — Volpe Antonio l. 10 — Mauro Antonio l. 2 — Schiavi, fratelli l. 2 — Bianchi Basilio l. 1 — Francesconi Giuseppe l. 4 — Avv. Valentinis l. 5 — Avv. G. B. Bossi l. 2 — Tomasoni Luigia l. 1 — Missitini T. l. 2 — N. N. l. 1 — Contarini Pietro l. 1 — Co. Gio. Colloredo l. 5 — Paruzza N. l. 2 — Ongaro Anna l. 5 — Luscih Pietro l. 2 — N. N. l. 2 — Famiglia Bonani l. 3 — Plazzogna Carlo l. 2 — Venegone Giuseppe l. 2.

Totale L. 717.42.

Offerte in Oggetti.

Pirona dott. Giulio Andr., 4 bottiglie — Micoli Angelo, 4 bottiglie Tauraso — Minelli Luigia, 1 galanteria di porcellana — Crappini e Peressini, 2 bottiglie Rhum — Jacuzzi Gioachino, 4 bottiglie Marsala — Micoli Attilio, panorama di Venezia — Scaini Felice, 6 pezzi cioccolata — Cirello Elena, 1 schatul — Piccinini Giuseppe, 2 porta-salviette — Disnan Teresa, 1 gatto di gesso e 1 pastiglia a cuore — Pellarini Giovanni, 1 bottiglia con bicchiere e piattello di cristallo colorato e dorato — Bertoluzzi Giulia, 1 paia scarpettine — Orzali Francesco, 2 bottiglie Bagnolo — N. N. 2 piatti di panno per lumiera — Salimbeni Emilia, 4 bottiglie vino — Nicola Antonio, 4 scatole envelops, 6 mazzi lapis e 1 libro Galleria teatrale.

Alpinismo.

All'egregio prof. Giovanni Marinelli
Presidente del Club alpino, Sezione di Tolmezzo

Adempio alla meglio alla promessa di renderle conto della salita del Col gentile (Monte Veltri) compiuta il 5 corrente. Esperimentata la resistenza alla marcia della signorina Ida Pecile, delle mie due figlie e del figlio decenne, nella gita del 2 corr. da Arta alla miniera carbonifera sopra Fusea, poi in quella del 3 corr., da Lei diretta, da Arta a Paularo e ritorno pel Durone a Paluzza, ed avutone il permesso ufficiale dal nostro presidente, comunicai alla giovane brigata la lieta notizia che si salirebbe il Col gentile. All'effetto, ci recammo il 4 corr. a Mione, profittando del cortese invito di Casa Toscano che ci ospitò con quella squisita amabilità che è abituale nella padrona di casa, alpinista valente. Avendo a compagni due provetti alpinisti, i fratelli Pecile, potevo fidare su buon aiuto in caso di bisogno. Il nostro ospite sig. Luigi Micoli Toscano non si accontentò di caricare due portatori di abbondante munizione da bocca per ogni gusto, sia solida come liquida, e di premunirci dalla perdizione ponendoci sotto l'egida del Cappellano, solido alpinista, ma volle unirsi egli stesso alla comitiva, che si mise in marcia alle 1.35 a. m. del giorno 5 corr.

Per fare la salita da Mione convien cominciar col discendere per alcune centinaia di metri fino al torrentello la Miozza, dopo cui comincia l'erba attraverso una boscaglia d'abeti. La notte era splendida per luccicanti stelle; non una leggiera nube offuscava il serenato arco del cielo. La brigata procedeva ammirando gli effetti del superbo paesaggio che facevasi vieppiù bello a misura che guadagnavamo in altezza; gli allegri canti alternavansi con le esclamazioni d'ammirazione, perchè non si era ancora arrivati al punto che consiglia di economizzare i polmoni. Femmo sosta alla casèra Valinea, perchè un paio d'ore, quasi, di salita passabilmente malagevole — l'oscurità non permettendo di schivare i sassi che s'incontrano ne' rughi —, e la brezza notturna un po' frizzante in quella elevatezza, avevano aguzzato l'appetito ai viandanti. Intanto che si disponeva una piccola refezione, le nostre tre giovani alpiniste s'interessarono non poco nella visita della casèra, ambito rifugio quando s'è còlti dal mal tempo o dalla stanchezza. Dal canto loro, le capre e le pecore adagiate all'esterno contemplavano con curiosità gli insoliti visitatori che venivano a turbare la tranquillità di quel rustico stabilimento. Alleggerito il peso dei portatori delle provvisioni e salutati que' buoni pastori, la brigata riprese di buon passo il cammino, anelando di raggiungere la vetta prima che il sole facesse la sua splendida ricomparsa sull'orizzonte.

Chi gode una volta il magico spettacolo dei primi albori in una notte serena a duemille metri sopra il livello del mare aggirandosi in un paesaggio grandioso, contornato da cime superbe, fsastagliato da boscaglie d'abeti e faggi, da ameni clivi, da punti di vista sempre variati e sempre belli, non deplora certamente di aver sottratto alcune ore al sonno. L'ascesa cominciava a farsi in taluni punti abbastanza ripida e senza essere pericolosa, non si poteva però dire che il nostro

« Era un salir giocondo
Come le zolle a premere
Di rorido sentier »

Ai canti allegri e garruli discorsi, era subentrato un completo silenzio, rotto soltanto dal sonito delle punte ferrate degli *alpenstocke* quando percuotevano sul duro, o dalle immancabili risate quando un falso passo faceva scivolare taluno di noi. Al bruno del firmamento cominciavamo a succedere lentamente quelle graziose gradazioni che preavvisano la vicina ricomparsa del grande astro; sebbene fossimo vicini al termine della salita, dovemmo accontentarci di ammirare lo stupendo e sempre nuovo spettacolo, facendo sosta pochi minuti a cento metri dalla vetta. Alle ore 5.45 il culmine del Col gentile era raggiunto, cioè in 4 ore e 10 minuti di cammino, compresa la fermata alla casèra Valinea. Certamente che, alpinisti come i fratelli Pecile ed il rev. Cappellano, avrebbero guadagnato un'ora; ma, per le gambe troppo verdi della parte giovane della brigata, e per quelle che da lungo tempo non sono più verdi dell'umile relatore, La assicuro, egregio presidente, che fecero del loro meglio, ed Ella, che ci mise in prospettiva oltre 5 ore, non sarà malcontento di noi. Anzi, se non fossi parte interessata, direi meritevoli di elogio le tre intrepide signorine (una non conta più di 13 anni) ed il piccolo alpinista decenne, sempre vispo anche nel ritorno.

Sulla vetta del Col gentile una gradita sorpresa ci era preparata. Già prima di raggiungerla, avvertimmo che altri ci avevano preceduti, i due fratelli Mantica, cioè, che alla loro volta vi avevano trovato due o tre alpinisti. Decisamente l'alpinismo progredisce in Friuli! Salire una vetta oltre 2,200 metri sul livello del mare, e trovarla alle 5 3|4 a. m. già occupata da due brigate, era cosa che non ci saremmo certamente immaginata. I Mantica, padroni della posizione, ne fecero gli onori, e ci aiutarono a stendere i plaids ed a coprirci, perchè eravamo passabilmente trafelati dal sudore, e su quell'altura spirava una brezza acuta. Fu in allora che il previdente nostro ospite fece smascherare tutte le sue batterie, e Le so dire che erano ben munite, se, malgrado impetuosi e rinnovati attacchi, la fame e la sete furono vinte senza valersi delle riserve. Non sarei però narratore esatto se non avvertissi che l'incantevole panorama che si gode sul Col gentile, mise taluno di noi in estatica contemplazione fino a renderlo dimentico del bisogno di ristoro per tutte le due ore di fermata che vi facemmo. La vista è quivi molto più estesa che sulla vetta del Tersadia (la sola della Carnia di cui posso parlare) ed il punto è anche più centrale per studiare la topografia della Carnia. Con un girare di capo si scorge il monte Cavallo, il Pelmo, l'Antelao, i monti Marmarole, il Cristallo, le tre cime, il lontanissimo Hochholing, senza parlare delle alpi carniche, cariuziane, e giù fino al Canino. La pianura non appare che in ristretto canocchiale, che lascia a scorgere un breve tratto traversale del Jelline.

Tutti i touristes d'Europa magnificano il panorama, veramente grandioso e stupendo, che si gode sul Righi al sorger del sole, che indora le superbe nivee cime di quella interminabile catene di monti elevatissimi, e chi ebbe la ventura di trovarvisi con l'orizzonte senza nebbia, non dimentica mai l'impressione riportatane; ma anche le vette carniche, così poco esplorate, saranno meritamente decantate quando l'alpinismo le avrà rese più famigliari almeno ai friulani. E vi contribuirà non poco quella eccellente istituzione delle compagnie alpine, specialmente se tutti i condottieri di esse rassomigliano al capitano Fenoglio che comanda quella di Tolmezzo, vero tipo di soldato e patriota, che con tanto garbo e cortesia sa fare gli onori delle montagne poste sotto la di lui giurisdizione, e prestare valido aiuto agli alpinisti con i bravi giovanotti alpini da lui comandati.

La mia povera relazione precipita alla fine — troppa lunga per chi non si diletta di alpinismo e certamente troppo vuota per Lei — non del tutto inutile se gioverà a persuadere qualcuno che non occorre essere Ercoli e nel fiore della gioventù per camminare otto a dieci ore in montagne, e che in ogni modo la fatica è dieci volte compensata dal piacere, e l'esercizio, specialmente per i giovani, è de' più salutari.

Nella discesa prendemmo una via più lunga perchè le gambe si ritrovavano in buono stato, e non eravamo affrettati, di maniera che arrivammo dopo un' ora pom. a Mione. La riserva liquida era completamente esaurita per istrada, per cui si fece la più lieta accoglienza alla birra fresca e spumante che la graziosa nostra ospite ci fece servire. Dopo il pranzo (che fu troppo squisito per chi aveva fatto nove a dieci ore di marcia) gli alpinisti giuocarono alle boccie, e verso sera, unitamente alle nostre signorine, che non vollero lasciar credere di aver esaurite le forze, seguimmo i nostri ospiti che ci fecero ammirare i punti più belli di quell'amenissimo soggiorno. Immagini poi quanto saporitamente dormimmo la notte!

Ed ora eccoci a Udine: eccoci passati « dalla facile poesia del sognare, all'ardua prova del vivere! »

Le stringo cordialmente la mano. C. K.

Movimento giudiziario. Nel Friuli vennero tramutati i seguenti Pretori: Scottoni Francesco in Aviano; Althan Alvise in Maniago.

La Pontebba. Questa settimana sarà percorso dalla Commissione il tronco Chiusaforte-Resiutta, dopodichè la ferrovia sarà aperta al pubblico esercizio.

Teatro Nazionale. La marionettista compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: Facanapa cavaliere per forza. Con ballo.

Omicidio. L'altro jeri, alle ore 6 pom. sulla strada di Pasian Schiavonesco certo G. V., d'anni 24, celibe, pretendendo alla mano della giovane E. F. ed avuto da essa un deciso rifiuto perchè voleva sposare un'altro, investivala a colpi di

coltello e lasciavala esanime sulla strada. Ciò fatto recavasi direttamente a Basagliapenta e si costituiva in arresto presso quei R. Carabinieri.

Incendio. Verso le ore 2 ant. dell'8 andante in Palmanova sviluppossi il fuoco in uno stanzino a pian terreno della casa di proprietà di M. A. che essendo stato spento fino dal suo apparire, stante l'opera di molte persone accorse, non arrecò che un danno lieve. La causa del fuoco ritiensi accidentale.

Rinvenimento d'un cadavere. Il di 8 andante l'arma dei Reali Carabinieri di Palmanova rinvenne nelle vicinanze di una porta di quella piazza, denominata Venezia, il cadavere di certo B. G. B. d'anni 50, oste. Dall'autopsia praticata sul medesimo si constatò essere la morte avvenuta, per apoplessia in causa di eccessive libazioni alcooliche.

Tentato suicidio. Ieri, nella locale Casa di Ricovero, tentò suicidarsi certo B. A. ferendosi al collo con un coltello. Fu quindi trasportato all'ospitale ed ora è in via di guarigione.

Francesco Gervasoni

Nel mattino del 5 corrente spegnevasi in Udine, a soli 51 anni, la modesta, ma utile vita di Francesco Gervasoni R. Ricevitore all'Ufficio delle successioni. Il funesto annunzio non poteva essere accolto senza dolore anco dalla città di Portogruaro, ove per parecchi anni egli aveva esercitato le funzioni di R. Commissuratore, lasciando alla sua partenza vivo desiderio di sè. Infatti, e come cittadino e come funzionario, il Gervasoni aveva saputo cattivarsi la stima dell'universale. Zelante senza fiscalità, affabile nei modi, coscienzoso e capace, egli sapeva procacciare l'interesse del pubblico erario togliendo, per quanto era possibile, ogni odiosità al delicato e spinoso suo ufficio. Gli è quindi giusto che una voce di compianto giunga alla recente sua tomba anche da Portogruaro che lo teneva quale proprio cittadino; ed è poi doveroso che questa voce affettuosa muova principalmente da chi, come lo scrittore di queste linee, in occasione di gravissimo lutto domestico, potè sperimentare la bontà generosa di lui e dell'ottima donna che gli era compagna nell'esercizio delle virtù casalinghe. Possano queste parole riuscire di qualche lenimento al cuore della vedova sconsolata, che invano vegliò con tanto amore al suo capezzale durante il lungo e insidioso morbo dal quale pareva guarito, assicurandola che il suo Francesco vivrà compianto ed onorato nel memore affetto di quanti lo conobbero davvicino.

Portogruaro, 9 settembre 1878.

Francesco Cimetta.

CORRIERE DEL MATTINO

Non abbiamo oggi nessuna notizia importante dal teatro della guerra austro-bosniaca. In quanto al fatto di Bihac, ove il generale Zach ha sofferto un così grosso scacco, è da notarsi che il villaggio di Zavalje, su cui quel generale fu costretto a ripiegarsi, si trova sul territorio austriaco, per cui la colonna comandata dal generale Zach è stata respinta fuori della frontiera. Da tutti gl' indizii poi e leggendo come si deve fra le linee del bollettino ufficiale, si deve ritenere che il rovescio patito dalle truppe austro-ungariche sotto Bihac sia stato grave e che le perdite effettive oltrepassino di gran lunga quelle indicate nel bollettino. È presumibile che la colonna respinta dalle trincee di Bihac sia stata inseguita dai turchi e che molti caduti sieno rimasti nelle loro mani degl' insorti.

L' ufficiosa *Presse* di Vienna ha un primo articolo il cui scopo si è di dissipare le apprensioni, a quanto sembra sorte in Austria, per le supposte aspirazioni bellicose dell'Italia, aspirazioni di cui si volle vedere una prova anche nel concentramento di truppe che avviene ora in Lombardia per le manovre. La *Presse* combatte tali supposizioni, e quanto, al concentramento di truppe, essa confuta le voci esagerate sparse a questo proposito col pubblicare una particolareggiata descrizione dei corpi che prendono parte alle manovre, corpi che di poco oltrepassano i 40,000 uomini.

Già sappiamo che Conduriotis ha avuto istruzione di dar notizia alla Porta della circolare greca spedita alle grandi Potenze, chiedendone la mediazione nella questione della retifica della frontiera. Su questo proposito è da notarsi che il trattato di Berlino parla di «buoni uffici» e non di mediazione. Oggi poi un dispaccio pretende che le Potenze abbiano già risposto alla Grecia raccomandandole moderazione e pazienza. E l'intenzione che si attribuiva alla Francia di prendere energicamente la difesa della causa greca?

Un dispaccio oggi annuncia che i giornali clericali tedeschi hanno accolto con molta soddisfazione l'annunzio che la legge contro i socialisti sarà presentata al nuovo Reichstag. Pare peraltro che anche stavolta quella legge sia destinata a fare naufragio. Se ne vorrebbe vedere un indizio anche nel non essere Bismark comparso alla seduta inaugurale, prevedendo egli una sconfitta di cui vuol lasciare generosamente l'onore al suo *alter ego*, il conte Stolberg.

— *Catania* 9. Uno spaventevole temporale fece cadere il campanile della chiesa della Trinità e molte casupole. Il campanile rovinò sul dormitorio del Convitto femminile; fortunatamente nessuna vittima v'è a deplorare, ma molti sono rimasti senza tetto. Il Governo ha inviato al prefetto Basile dei soccorsi. (*Lomb.*)

— *Roma* 9. Nei circoli ufficiali si crede probabilissimo l'esito favorevole delle nuove trattative commerciali fra la Francia e l'Italia. Il Re prima di partire pei campi firmò a Monza il decreto di ricostituzione del Ministero d'agricoltura. Il *Diritto* smentisce che il deputato Giovanni Mussi andasse a Tunisi con veste ufficiale onde accudire ad interessi privati, e ripete che il Depretis aveva deliberato di affidargli la stessa missione temporanea. Molti cittadini della provincia di Catania firmarono un indirizzo al Senato chiedendo che non abolisca la tassa sul macinato, allo scopo di rendere impossibili delle nuove imposte aggravanti l'industria ed il commercio. (*Persev.*)

Roma 10. Giovedì sarà pubblicata l'accettazione delle dimissioni del co. Giustiniani. Il bilancio di prima previsione pel 1879 del ministero delle finanze presentano tre milioni d'economia. È smentito che Nigra debba essere traslocato da Pietroburgo a Costantinopoli.

Vienna 10. Parlasi della probabile dimissione di Andrassy e di Tisza. (*Adriatico*)

— Il *Tempo* ha da Belgrado 10: Sabbato 7 corrente gl'insorti bosniaci riportarono una splendida vittoria contro le truppe del generale austriaco Zach. Dopo un sanguinoso combattimento di parecchie ore dinanzi a Bihacs, le truppe austriache furono completamente sconfitte. La loro ritirata su Zavalie si cangiò in fuga precipitosa, lasciando nelle mani dei bosniaci molto materiale da guerra, bandiere e gran numero di prigionieri. Le perdite sono gravissime. Grande entusiasmo nel campo bosniaco.

— *Vienna* 10. Continuano le notizie disastrose dal campo. Le truppe difettano di viveri: a Banjaluka esse ne rimasero per tre giorni quasi affatto sprovviste. Dominano le tifoidee e l'angina (*Adriatico*).

— Dai giornali di Vienna riportiamo il seguente brano di una lettera dal campo pubblicata da un giornale ungherese: «Al termine dei combattimenti è permesso il saccheggio nelle case abbandonate, le quali appartengono evidentemente ai turchi insorti. Noi (del reggimento Mollinary) abbiamo preso parte a cinque fatti d'armi, ed il sacco d'ogni soldato è ripieno di pezzuole seriche, di cinghie trapunte in oro ecc. Da principio raccoglievamo le cartuccie dei turchi come contenessero dell'oro; ma adesso si cerca anzitutto vivande, e poi si fruga per trovare gioielli ed oggetti di valore. Vi sono soldati che tengono molti anelli d'oro e persino parecchi orinoli. *Riguardo alla confusione delle idee, in quanto concerne il mio e tuo, noi siamo al livello dei bosniaci.* Ne avemmo un esempio ed una prova eloquente a Visoka. Allorquando cacciammo dalla città i turchi, che la difessero invero eroicamente, bosniaci invasero le case dei turchi e predarono tuto ciò che capitava loro fra le mani. Affè, che noi ungheresi siamo qui capitati in una bella compagnia!»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 9. Il Principe di Galles annunziò che assisterà a Parigi alla distribuzione delle ricompense. Cialdini sta meglio, uscì ieri in carrozza. Ieri a Boulogne vi fu la cerimonia del collocamento della prima pietra nel porto d'acqua dolce. Al banchetto, Freycinet, rispondendo ad un brindisi, spiegò la possibilità di eseguire grandi lavori che consolideranno la Repubblica. Say fece l'elogio del risparmio francese; difese il 3 0[0 ammortizzabile: disse che i lavori non peseranno sul bilancio, perchè nulla vien fatto temerariamente. Soggiunse che, per assicurare il successo, occorrono due cose: pace all'estero, stabilità all'interno.

Londra 10. Il *Times* ha da Costantinopoli 9: Iersera, in seguito a supposte nuove congiure dei partigiani di Murad, furono fatti numerosi arresti. Viva l'agitazione nel pubblico; la guardia del palazzo fu rinforzata.

Atene 10. Le potenze consigliano la Grecia alla moderazione e alla pazienza.

Vienna 10. I giornali ufficiosi rilevano che l'assassinio di Mehemed-Alì è un sintomo della dissoluzione a cui è in preda la Turchia.

Brood 10. Szapary ha potuto fare qualche mossa in avanti senza scontrarsi con gl'insorti, i quali da due giorni sono invisibili. Si sono arresi a Szapary circa 300 soldati regolari turchi.

Serajevo 10. Il ricco negoziante Hafdia, convinto di avere partecipato all'insurrezione, venne fucilato. Trenta notabili mussulmani, sorpresi in una moschea mentre tenevano conciliabolo allo scopo d'incendiare i pubblici edifizi dove risiedono gli austriaci, furono arrestati. Il servizio postale da Serajevo a Brood funziona regolarmente. Ieri furono spediti alla volta di Brood 160 carri di armi predate. I rinforzi che giungono continuamente all'esercito di occupazione sgomentano gl'insorti, ma ciò nondimeno essi sembrano intenzionati a continuare nella resistenza.

Metcovich 10. La strada da Ragusa a Trebigne è libera: i tentativi fatti dagl'insorti per impadronirsene vennero respinti.

Cattaro 10. Gli albanesi di rito cattolico accennano a volersi staccare dai maomettani.

Belgrado 10. Il governo serbo ha concesso a Hirsch la costruzione della ferrovia Belgrado-Nisch, la quale implica la rettificazione della vertenza concernente la Porta di Ferro, col concorso del governo di Bucarest.

Londra 10. La questione dell'Afganistan diventa acuta. Il giornalismo inglese, esasperatissimo contro la Russia, domanda la guerra.

Vienna 10. La *Neue freie Presse* attribuisce la sconfitta toccata alle truppe imperiali a Bihac alla imprudenza del generale Zach, il quale, senza attendere rinforzi e sprezzando di far ricognizioni, con soverchia precipitazione fece dare l'assalto alle posizioni turche. Arrivarono qui ieri, di passaggio per Pietroburgo, le tre figlie del principe Nikita. I giornali censurano aspramente l'ostinazione che mette l'Ungheria nel ritardare con ogni sorta di impedimenti la costruzione della ferrovia Sissek-Novi, la cui urgenza viene ogni giorno più riconosciuta.

Costantinopoli 9. Un *ultimatum* della Grecia minaccia d'invocare l'intervento diretto delle potenze nella vertenza greco-turca e, qualora queste le negassero aiuto di ricorrere alle armi.

Berlino 10. Domani avrà luogo la nomina del presidente del *Reichstag*. È probabile che vi sarà eletto Forckenbeck. I clericali esultano perchè il discorso del trono raccomanda al parlamento la votazione della legge antisocialista.

Bucarest 9. Bratiano, che trovavasi a Marienbad, fu improvvisamente richiamato.

Londra 10. Calcolansi ad 800 le persone che perirono nello scontro recentemente avvenuto sul Tamigi fra due piroscafi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 10. (Ufficiale). Completando la relazione già data sul combattimento sostenuto dalla brigata Sametz presso Kliuc il 6 corr., il comando dalla 36a divisione annunzia da Banjaluka, 9: Mercè la marcia della brigata Sametz, che procedeva a scaglioni dal fianco sinistro, fu circondato il fianco destro del nemico che, ad onta della resistenza opposta, fu su tutti i punti costretto a ritirarsi. L'alto e dirupato pendio, sul cui lato orientale sorge il castello, fu superato dal suo versante occidentale, e per tal modo obbligato il nemico ad evacuare il castello, che le nostre truppe occuparono verso le ore 10. La ritirata del nemico degenerò in fuga verso tutte le direzioni. I dintorni di Kluc sono ormai sgombri. Le perdite totali nei combattimenti presso Kliuc sono: un capitano morto; 9 ufficiali ed un'ufficiale-sostituto feriti; — dalla bassa forza, 250 tra morti e feriti.

Tra alcune schiere d'insorti e gli avamposti del 12° battaglione cacciatori stazionati presso Liescovac, s'impegnò, l'8 di mattina, una scaramuccia che durò sino al mezzodì, in seguito a che gl'insorgenti, circa 600 uomini, si ritirarono. In questa fazione restarono feriti il capitano Winter e due cacciatori, e morti tre soldati. Al pomeriggio, altra scaramuccia presso Prosiceni Kamen tra insorti e due compagnie dell'88° battaglione della milizia ungherese, di cui un uomo restò ucciso ed uno ferito.

Giusta relazioni del 3.° corpo d' armata da Doboj, le perdite subite dagl' insorti il giorno 5, superano i 600 uomini. Sjena, luogo all'est di Katorsko, ribocca di feriti turchi. Notizie attendibili vogliono che tra Han Karenovac e Gracianica sieno accampati 6000 insorti. Nei dintorni di Banjaluka procede senza ostacoli il disarmo. Anche Sanskimost è stato occupato dalle nostre truppe senza resistenza. La guarnigione turca di Trebinje, sotto Suleiman pascià, composta di 50 ufficiali e 1570 uomini, fu già imbarcata a Gravosa sopra un vapore del Lloyd. Le due compagnie, 617 uomini, che stavano presso Gacko, arrivano oggi a Metcovich per esservi imbarcate.

Berlino 10. Al Reichstag fu presentata una interpellanza sull'affondamento del *Kurfürst*.

Si attende per domani, o al più tardi dopo domani, la presentazione della Nota greca, che chiede la mediazione delle Potenze.

Nobiling è morto quest'oggi, alle ore 2 3[4 p. in seguito ad una paralisi polmonare.

Nuova Orleans 10. Ieri si ebbero qui 87 morti e a Menfis 112.

Washington 10. Assicurasi che il segretario della guerra dichiarò che le risorse del governo per soccorrrre il Sud sono quasi esaurite.

Firenze 10. Continua l'arrivo degli scienziati pel Congresso degli Orientalisti. Domani avrà luogo l'adunanza preparatoria per l'ordinamento delle sessioni. Il Duca d'Aosta assisterà all'inaugurazione.

Nostri Particolari

Vienna 10. Viene contradetta la voce venuta da Berlino, che le potenze volessero fare una nota collettiva alla Porta, perchè adempia l'impegno suo verso la Grecia.

Londra 10. Il *Times* ha un esteso telegramma da Calcutta, in cui si domandono delle misure attive per impedire il procedere dei Russi verso l'Afghanistan e non lasciare che si stabiliscano nel Kabul, ciocchè equivarrebbe ad un suicidio dell' Inghilterra.

Si deve impedire ad ogni costo un'alleanza tra la Russia e l'emiro Schir Alì, pagando a questi anche dei sussidi e garantendogli la dinastia, obbligandolo ad accettare degli agenti inglesi ed a non avere relazioni diplomatiche con altre potenze. Se l'emir si mostrasse renitente, bisognerebbe procedere tosto contro di lui.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 7 settembre.* Non si hanno variazioni sui prezzi dei cereali; le tendenze sono sempre al ribasso tanto nei grani come nella meliga. Segala più sostenuta; risi molto offerti con nessune vendite. *Grani teneri* da lire 27 a 30 al quintale — *Id. duri* da l. 32 a 36 — *Meliga* da l. 16 a 18 — *Segala* da l. 19.50 a 21.50 — *Avena* da l. 17.25 a 18.

Sete. *Torino 7 settembre.* Continuano a trattarsi affari in greggie secondarie ed i lavorati correnti. I detentori di merce primaria non si lasciano scoraggiare dalla calma, e tengono fermi i pezzi, lusingandosi poterli effettuare, appena la fabbrica ritornerà agli acquisti.

Zuccheri. Secondo il *Diario de Cienfuegos*, il raccolto zuccherino di quest'anno presenta un aumento del 5 0[0, avendo raggiunto 505,697 tonnellate contro 483,798 dell' anno scorso.

Petrolio. *Trieste 8 settembre.* In calma. Venlutosi qualche centinaio di barili pronti a f. 14 e cassette a f. 17. Poco domandata la merce di caricazione. Le quotazioni americane oggi più ferme.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.80	L. 21.81
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.35 1[4	„ 2.35 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.80	a L. 21.81
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

PARIGI 9 settembre

Rend. franc. 3 0[0	77.20	Obblig ferr. rom.	267.—
„ „ 5 0[0	113.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.20	Londra vista	25.30 [—
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 1[2
Obblig. ferr. V. E.	250.—	Cons. Ingl.	94 7[8
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	55.25

BERLINO 9 settembre

Austriache	448.—	Azioni	424.—
Lombarde	126.59	Rendita ital.	—.—

LONDRA 9 settembre

Cons. Inglese	95 3[4 a .—	Cons. Spagn.	14 [a .
„ Ital.	73 1[2 a —.	„ Turco	13 13[16 a —.—

TRIESTE 10 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.65 [—	100.75 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 9 al 10 sett.

Rendita in carta	fior.	61.60 [—	61.30 [—
„ in argento	„	63.30 [	63.10 [—
„ in oro	„	72.10 [	71.80 [—
Prestito del 1860	„	112.— [—	111.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	808. [—	805.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	242.25 [—	238.75 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.80 [	116.20 [—
Argento	„	100. [—	100.— [—
Da 20 franchi	„	9.28 [—	9.29 1[2
Zecchini	„	5.50 [—	5.52 [—
100 marche imperiali	„	57.15 [—	57.25 [—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 502. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE. DISTRETTO DI CIVIDALE.

COMUNE DI FAEDIS.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di grado inferiore di questo Capoluogo.

L'onorario è stabilito in annue lire 450 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti presenteranno a quest'ufficio le istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione dell'Autorità Scolastica.

Faedis, li 1 settembre 1878.

Il Sindaco
G. ARMELLINI.

Il Segretario *A. Franceschinis.*

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

LOTTO *Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire*

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicura e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca *raccomandati*, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco *raccomandato*, mandi Cent. 30 in più.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco, Via Aquileja N. 7.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed è uno dei più rinomati e frequentati d'Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; e di **480**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

NELLA CASA DEL SOTTOSCRITTO

deposito

dei cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Premiata Società Italiana di Bergamo.

PREZZI:

Cemento a Rapida presa al Quintale	It. L.	**4,90**
id. a Lenta	» »	**3,50**
id. a Portland	» »	**8,10**
Calce di Palazzolo	» »	**4,00**

Per partite rilevanti il prezzo sarà da convenirsi. Gli acquirenti dovranno fare il deposito di Lire 1 per ogni sacco, quale sarà restituito al ritorno de' sacchi stessi da effettuarsi entro un mese dalla consegna.

La merce si vende a prezzo fissi e pronta cassa.

P. BARNABA
Rappresentante la Società.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**Impotenza** e **sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:
Milano - Prof. L. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi, spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brado* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà.

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci